

15 DICEMBRE 2008 SUPERCELLA SU FERENTINO E' ALLUVIONE

Sul mio sito meteo le previsioni parlavano di 48 ore di allerta meteo considerate le abbondanti piogge previste e le condizioni dei terreni non più capaci di assorbire pioggia viste le forti precipitazioni dei giorni precedenti, mai avrei potuto immaginare un evento di inaudita potenza localizzato in un'area molto ristretta. Ebbene è quello che è accaduto a Ferentino e parte della Valle del Sacco sempre nel territorio dell'antica cittadina ciociara. Io ho vissuto in prima persona tutto l'evento, cercherò di riassumerlo con l'ausilio di immagini e delle mappe meteo relative all'evento stesso.

Erano le 12.10 ed ero in ufficio a Frosinone ho notato un repentino calo di luce all'esterno esco in balcone per vedere cosa stesse accadendo rimango letteralmente impietrito, nubi nere in veloce movimento vorticoso proprio sulla mia testa, ho immediatamente capito che stava accadendo qualcosa di grosso. Lancio un messaggio sul forum Meteonetwork al mio amico Maurizio Cruciani responsabile meteo della Protezione Civile di Frosinone chiedendogli cosa stesse accadendo e visto che non ero in possesso di fotocamera di scattare delle foto. Senza aspettare risposta mi precipito verso l'auto e parto direzione Ferentino. Sulla mia testa solo nubi basse nerissime dal movimento vorticoso in senso antiorario con diversi accenni di Funnel uno dei quali toccava sulla mia destra il vicinissimo Monte Radicino alzando come un getto di polvere, davanti a me solo un bianco intenso quasi accecante muro bianco, comunque la mia preoccupazione in quel momento non era l'intensità della pioggia a cui andavo incontro ma della possibile formazione di trombe d'aria. Percorsi un paio di km mi chiama sul cellulare Amedeo (Responsabile Meteonetwork Lazio) anche lui in auto direzione Fiuggi che mi avvisa che molto probabilmente stava accadendo qualcosa di grosso su Ferentino, mentre ci scambiavamo 2 parole ecco che 500 metri dopo il bivio di Tecchiena mi trovo di fronte al muro bianco, riduco la velocità e avviso Amedeo che devo chiudere la conversazione. Ci siamo, entro a velocità ridottissima e accendo le frecce di emergenza, la sensazione che ho provato è stata quella di entrare dentro una cascata, il rumore sul tetto della macchina era assordante si trattava di acqua e grandine piccolissima, visibilità ridotta a 10 metri. A questo punto sono solo a 1 km dal bivio per Ferentino, le prime macchine desistono nel proseguire e accostano. Proseguo sempre lentamente, nella mia testa rimane inspiegabile solo la paura di eventuali forti raffiche di vento. Ora sono davanti al comunale di calcio, l'acqua sulla strada inizia a salire diciamo una 20 cm. Prendo il bivio per Ferentino località Bassetto, qui la situazione improvvisamente degenera. Le macchine davanti a me sono ferme con il motore spento c'è più di mezzo metro d'acqua a terra e il nubifragio continua imperterrita con la stessa mostruosa intensità. Prendo il telefonino e chiamo Maurizio Cruciani alla Protezione Civile in una conversazione da parte mia molto agitata chiedo che vengano immediatamente portati dei soccorsi in quella zona. Ho il fuoristrada e decido di sorpassare le auto ferme davanti a me andando verso quella che so essere la parte più bassa e quindi più rischiosa. Dopo poco, davanti a me una enorme bolla di acqua alta un metro si alza dalla strada capisco che è un tombino saltato, fortunatamente in quel punto non ho macchine sul lato destro e lo evito, proseguo sempre molto lentamente oramai ci saranno 70 cm d'acqua ho paura la sento sbattere a metà sportello della macchina, il rumore sulla cappotta intanto è sempre più assordante ora i chicchi di grandine sono leggermente più grandi. Ci sono, la strada inizia leggermente a salire sto per uscire da quel lago. Finalmente sono fuori percorro in salita la strada che è un fiume in piena. Poco più avanti vedo delle macchine scendere, mi sbraccio cercando di fermarli. Poco più di 10 minuti e sono a casa, pigio il telecomando per aprire il cancello elettrico, il lampeggiante si accende ma il cancello non si apre, sicuramente sarà intasato dai sassi. Non ho l'ombrello scendo con il cappuccio del giaccone sulla testa premo nuovamente il telecomando e spingendo con le mani riesco ad aprirlo. Salgo a casa ma quei 30 secondi fuori sono stati fatali, è come se mi fossi buttato in piscina. Entro in casa e butto il giaccone in bagno, squilla il telefonino è Maurizio che mi informa che diverse squadre di pronto intervento si stanno recando a Ferentino, lo ringrazio e mi dirigo nello studio dove ho la Davis. Sono le ore 13.45 la stazione segna 85 mm di accumulo e un Rain Rate di

90 mmh, ma è proprio ora che nell'assurdità la precipitazione aumenta di intensità, grandina fortissimo prendo la fotocamera e tento di scattare delle foto, ma fuori non si vede quasi nulla, la strada sotto casa è un torrente in piena. Rain Rate sale 100 mmh 120 mmh e per 23 minuti non va mai sotto i 100. Ho nuovamente paura penso a quelle persone intrappolate. Alle 14.15 segno 123.5 mm finalmente cala l'intensità della pioggia e si attesta tra i 12/15 mmh fino a cessare intorno alle 14.30 facendo segnare l'accumulo complessivo dell'evento a 128.5 mm . Da quel momento fino a tarda sera si sentivano incessanti solo le sirene dei mezzi di soccorso.

Alfredo Collalti (Vice Responsabile Meteo Network Lazio)